

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021

Il Collegio Sindacale ha predisposto la presente Relazione ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 123/2011 e del DM 27 marzo 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze art. 2, comma 4 lett. E), sul "Bilancio di Previsione 2021" approvato dal Cda dell'ENPACL in data 29 ottobre 2020.

I documenti sottoposti all'approvazione del C.d.a. sono quelli previsti dagli articoli 1 e 2 del DM 27 marzo 2013:

- **Preventivo Economico 2021** redatto nel rispetto dei regolamenti interni con indicazione dei Costi e dei Ricavi in modo sintetico ed un preventivo economico 2021 con la descrizione analitica delle singole voci di costo e di ricavo;
- **Conto di Tesoreria** dal quale si evince la "tesoreria disponibile" all'inizio e alla fine dell'esercizio e la parte della stessa da destinare agli investimenti nel corso del 2021;
- **Conto Economico** riclassificato per gestioni (gestione previdenza, gestione finanziaria, gestione ordinaria e gestione straordinaria);
- **Relazione del Consiglio** di Amministrazione che include il Piano degli Investimenti 2021; l'analisi delle determinanti strategiche (redditività, rischio e sostenibilità); l'analisi degli scostamenti per macro aggregati, tra il risultato del preventivo 2020 assestato, preventivo 2021 e quelli stimati in sede di Bilancio Tecnico al 31.12.2017 approvato dall'Assemblea dei Delegati del 16 novembre 2018;
- **Budget economico annuale 2021**, redatto in termini di competenza economica ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del DM 27 marzo 2013 e conforme allo schema previsto all'allegato 1 del citato DM;
- **Budget economico pluriennale 2021-2023** redatto in termini di competenza economica, allegato al budget economico annuale ai sensi dell'art.2 comma 4, del DM 27 marzo 2013; i dati delle annualità poste a confronto 2022/2023 sono quelli risultanti dal bilancio tecnico 2017 (ai sensi del DM 29/11/2007) approvato dall'Assemblea dei delegati il 16 novembre 2018;

- **Quadro di Raccordo Preventivo economico-budget** nel quale vengono riportate le voci del preventivo assestato 2020 e del preventivo 2021, con le lettere e numeri di riferimento utilizzate per la predisposizione del budget conforme allo schema previsto dal DM 27 marzo 2013;

- **Piano degli indicatori e dei risultati attesi** art. 2, comma 4, lettera d, del DM 27 marzo 2013.

BILANCIO DI PREVISIONE 2021

Si riporta di seguito il prospetto dal quale si evincono le voci e i relativi importi, che portano alle variazioni previste per l'esercizio 2021, partendo dall'avanzo desumibile dal Bilancio assestato 2020:

AVANZO ECONOMICO 2020 ASSESTATO	45.450.000
MINORI PROVENTI DA CONTRIBUTI	-12.250.000
MAGGIORI PROVENTI DA SANZIONI E INTERESSI SU CONTRIBUTI	+780.000
MAGGIORI ONERI PER PENSIONI	-4.675.000
MINORI ONERI PER ALTRE PRESTAZIONI	+14.245.000
MAGGIORI PROVENTI FINANZIARI (COMPRESSE RETTIFICHE DI VALORE PATRIMONIO)	+9.200.000
MAGGIORI COSTI AMMINISTRAZIONE ORGANI COLLEGIALI	-235.000
MINORI COSTI AMMINISTRAZIONE COMPENSI PROFESSIONALI	+100.000
MINORI COSTI AMMINISTRAZIONE PERSONALE	+125.000
MAGGIORI COSTI DI AMMINISTRAZIONE BENI DI CONSUMO E SERVIZI INCLUSI AMM.TI	-370.000
MINORE SALDO ALTRI COSTI (TRIBUTARI, FINANZIARI, ACC.TI E RETTIFICHE)	-1.990.000
MINORE SALDO ALTRI RICAVI (altri ricavi, straordinari e rettifiche)	-30.000
AVANZO ECONOMICO DA BUDGET 2021	50.350.000

Nella Relazione per l'esercizio 2021 sono stati ben dettagliati gli accadimenti straordinari, legati al Covid-19 e le misure adottate dal Cda e dall'Assemblea dei Delegati nel 2020, volte a supportare la categoria degli iscritti, nell'anno dell'evento pandemico 2020 e per l'esercizio successivo 2021.

Viene esplicitata, nella Relazione, la modalità seguita per la determinazione dei ricavi presunti per l'esercizio 2021. Ai fini del calcolo dei ricavi da contributi degli iscritti, l'unico dato storico certo a disposizione dell'Ente è costituito dai dati reddituali comunicati nell'esercizio 2019 e riferiti all'esercizio 2018.

Viene rispettato il principio della prudenza, nella determinazione dei ricavi presunti per l'esercizio 2021 poiché, come precisato nella Relazione, il dato reddituale del 2019, seppur non ancora conosciuto, non dovrebbe discostarsi da quello del 2018, mentre il

reddito e il volume di affari prodotto dagli iscritti nel 2020 sono stati stimati tenendo conto dell'andamento complessivo dell'economia italiana. Sono stati presi a base della stima dei redditi e del volume di affari presunti, per la determinazione del contributo soggettivo ed integrativo 2021, i valori del 2020 contenuti nel Bilancio assestato, applicando una percentuale di sconto tenuto conto dell'indicatore macroeconomico del NADEF (Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2020), relativo alla riduzione a -8% del tasso di crescita del PIL nominale 2020.

Tale stima, redatta prudenzialmente, ha generato una riduzione dei ricavi da contributi integrativi presunti nel 2021 nella misura del -8%, mentre la riduzione dei ricavi da contributi soggettivi, risulta attenuata per effetto della previsione ex art. 37 del Regolamento che prevede una misura massima reddituale per la determinazione del contributo e una misura minima per l'entità del versamento dello stesso che ha inciso positivamente sulla determinazione dei ricavi, determinando una riduzione inferiore e pari a -5%.

I ricavi derivanti dai contributi soggettivi ed integrativi subiscono una riduzione, prevista per il 2021, in -€ 12.450.000 (-6%) per effetto delle stime al ribasso di cui sopra.

Se si considera l'incremento di € 200.000 del contributo di maternità la variazione complessiva dei ricavi è pari a - € 12.250.000.

Per la previsione dei costi per il 2021, come per gli anni passati, l'Ente ha fatto riferimento al tasso di variazione dell'indice (Istat) dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Tale indice negativo per il periodo aprile-settembre ha reso possibile il non adeguamento della spesa pensionistica per le previsioni 2021.

In conseguenza di quanto sopra esplicitato l'avanzo di amministrazione presunto per il 2021 ammonta ad € 50.350.000, in ripresa rispetto all'avanzo risultante dal Bilancio di previsione assestato 2020 pari ad € 45.450.000 (+10,78%).

Il risultato positivo deriva dalla previsione di maggiori ricavi per l'esercizio 2021 per € 2.300.000 e di minori costi per € 7.200.000; la somma algebrica di tali variazioni ammonta a + € 4.900.000, che costituisce il maggior avanzo di amministrazione previsto per l'esercizio 2021.

Analisi di dettaglio:

- La gestione previdenziale nel 2021 evidenzia un decremento delle prestazioni previdenziali stimato in € 9.585.000, rispetto al Bilancio 2020 assestato, a fronte di un gettito da tutti i contributi previdenziali per i quali è previsto un decremento di € 11.470.000. Il saldo della gestione contributiva nel Bilancio di Previsione 2021, in ogni caso, rimane positivo ed è pari ad € 45.225.000, con una riduzione del 4,00% rispetto al preventivo assestato 2020.

Come sopra precisato l'andamento della gestione previdenziale risente delle stime prudenziali fatte per la determinazione dei ricavi da contributi soggettivi ed integrativi 2021 ed infatti la differenza tra i contributi utili ai fini pensionistici (168.670.600) e gli oneri pensionistici (139.000.00) genera una differenza pari ad + € 29.670.600 molto inferiore al risultato assestato 2020 pari a + € 44.871.500.

Anche per il 2021 le stime oltre a tenere conto degli eventi straordinari che hanno determinato la forte crisi economica del 2020 dovuta al Covid-19, con effetti immediati e diretti sulla determinazione dei ricavi 2021, tiene conto delle dinamiche già evidenziate nel 2019 in tema di costi per trattamenti pensionistici.

I trattamenti pensionistici pesano per il 94% del totale trattamenti complessivi, con un incremento rispetto al 2020 assestato a causa della riduzione dei trattamenti per i regimi finalizzati all'unificazione dei trattamenti maturati anche in gestioni diverse (previsione 2021 del 5% contro il 14% del 2020 Assestato).

Gli iscritti al 31.12.2019 erano 25.372 in leggera flessione – 97 rispetto al 2018 (25.469). Il numero dei trattamenti pensionistici al 31.12.2019 era pari a 10.803 in aumento +551 rispetto al 2018 (10.252). Questo trend in aumento sembra confermato nel Preventivo assestato 2020 (11.140). Per il 2021 il numero dei trattamenti pensionistici previsti è pari a 11.522 (+3,43% rispetto al 2020 assestato).

Alla luce di questo andamento, il rapporto tra il numero degli iscritti e il numero dei trattamenti, tende ad assottigliarsi passando dal dato del 2019 pari a 2,35 al dato presunto per il 2021 pari a 2,20.

Si rileva quindi, che al netto di ulteriori criticità legate alla crisi economica di natura pandemica, per il 2021 permangono i due elementi ormai caratterizzanti la gestione previdenziale dell'Ente e cioè:

- 1) incremento fisiologico della spesa per prestazioni previdenziali;
- 2) riduzione della platea degli iscritti.

L'elemento positivo rilevato negli esercizi precedenti *"incremento della capacità contributiva obbligatoria seppur lieve"* ha subito uno stop nel 2020 con dei riflessi negativi sulle previsioni 2021 a causa di eventi straordinari (Covid 19) e per le previsioni future non è dato sapere, quale sarà l'andamento post pandemico sia sui redditi che sui volumi di affari degli iscritti.

Il Costo per i contributi di maternità, è previsto per il 2021 in € 1.800.000 (domande attese 230) leggermente inferiore rispetto al 2020 assestato in ragione delle domande presentate.

Gli oneri per provvidenze straordinarie e interventi assistenziali integrativi e attività di sviluppo e sostegno alla professione, sono stati indicati nel Bilancio di previsione 2021 nei limiti stabiliti dall'art. 4, comma 4 e 5 dallo Statuto. Provvidenze straordinarie e interventi assistenziali, nella misura pari al 5% delle entrate accertate per contribuzione integrativa nel bilancio assestato 2020, per un importo di € 4.425.000. Attività di sviluppo e sostegno alla professione nella misura del 3% del gettito del contributo integrativo, riferito al Bilancio Consuntivo 2019 per un importo di € 2.650.000.

La somma di queste provvidenze la cui determinazione è statutariamente prevista, per il 2021 ammonta ad € 7.075.000 e risulta notevolmente ridotta rispetto all'Assestato 2020 (– 14.130.000).

Tale differenza trova riscontro nella diversa determinazione delle somme destinate al supporto economico degli iscritti per il 2020, ciò in deroga temporanea allo statuto e per effetto della delibera dell'Assemblea dei Delegati n. 2/2020 e approvata dai Ministeri vigilanti. Nel Bilancio assestato è inclusa la variazione in aumento di € 14.450.000, rispetto allo stanziamento iniziale di € 4.250.000, per un ammontare totale di € 18.700.000.

Come sopra evidenziato, la stima dei ricavi per contributi ha risentito delle stime prudenziali legate ai dati ufficiali del NADEF sulla riduzione del valore nominale del PIL 2020. Per effetto di tale previsione il contributo soggettivo ha subito una riduzione del 5%, mentre l'integrativo ha scontato l'intera percentuale di riduzione del PIL 2020 pari al 8%.

Analizzando la composizione della contribuzione complessivamente prevista per il 2021, pari ad € 194.850.000, si rileva che il 52,17% è da imputarsi al contributo soggettivo, il 41,77 % al contributo integrativo, il 3,95 % per altri contributi e il

residuale 0,92 % per il contributo di maternità e da ultimo le sanzioni e gli interessi per il 1,19%. Tali percentuali sono in linea con il 2020.

I contributi di maternità sono stati stimati, in base a quanto previsto dal D.Lgs n. 151/2001 e sono pari ad € 1.800.000 ripartiti per € 1.300.000 a carico degli iscritti ed € 500.000 a carico dello Stato. La stima ha tenuto conto delle domande pervenute nell'anno 2020 (domande presunte 230).

Risulta particolarmente importante l'indicatore costituito dal *rapporto tra contributi utili per pensioni e la spesa pensionistica complessiva*, il cui andamento è in discesa passando dal 1,40 del 2019 al 1,33 del 2020 e con una previsione per il 2021 ancora in diminuzione e pari a 1,21 (168.670.600/139.000.00).

Le stime annuali degli aggregati economici, tenuto conto delle valutazioni prudenziali per le previsioni 2021, descritte nella Relazione, si discostano negativamente rispetto a quelli simulati per il 2021 nel Bilancio Tecnico, approvato dall'Assemblea dei Delegati il 16 novembre 2018 in base ai dati al 31.12.2017 (in ossequio al DM 29/11/2007).

Il saldo previdenziale previsto per il 2021 pari a € 36.975.000 risulta inferiore a quello previsto nel Bilancio Tecnico pari a € 54.456.000, con una flessione del 34,09%; l'avanzo complessivo previsto nel Bilancio Tecnico ammonta a € 76.389.000 contro quello previsto per il 2021 pari ad € 50.350.000.

L'anno 2020 presenta senza dubbio una "anomalia" riconducibile all'incremento del 226,08% rispetto al Bilancio Tecnico, in conseguenza delle maggiori uscite per l'assistenza agli iscritti di cui si è scritto sopra.

L'esercizio 2021 per effetto delle previsioni contributive prudenzialmente ridotte, produrrà un effetto immediato sul saldo previdenziale (-32,10%) rispetto al Bilancio Tecnico.

Il Patrimonio Netto per l'anno 2021 è previsto in € 1.388.449.765 contro la previsione del Bilancio Tecnico pari ad € 1.422.547.000 con una riduzione di - 2,40%.

Anche nel Bilancio assestato 2020 il Patrimonio Netto risulta leggermente inferiore a quello previsto nel Bilancio Tecnico - 0,60%.

Il Patrimonio garantisce comunque, la sostenibilità nel lungo periodo della gestione previdenziale passando da 9,96 annualità di erogazione delle prestazioni pensionistiche correnti nel 2020 a 9,99 nel 2021.

- La gestione finanziaria evidenzia un miglioramento nel Bilancio di previsione 2021 (€ 17.206.379) rispetto al Bilancio assestato 2020 (€ 10.058.007).

I proventi della gestione finanziaria passano da € 14.000.000 del preventivo assestato 2020 ad € 23.200.000 del preventivo 2021.

L'anno 2020 ha subito gli effetti negativi della pandemia e come rilevato nella Relazione *"i risultati della gestione patrimoniale non risultano sufficienti a coprire gli oneri di amministrazione"*. Nel corso del 2020 non vi è stato il programmato flusso di liquidità che per la parte del "surplus" sarebbe stata destinata agli investimenti.

Tale carenza di liquidità ha reso necessaria una programmazione di disinvestimenti.

Le previsioni per il 2021, a fronte di maggiori ricavi finanziari, prevedono uno stanziamento più alto dei costi tributari pari ad € 4.915.565 a fronte di € 2.895.565 riportati nel bilancio assestato 2020.

Si rileva che nel Bilancio di Previsione 2021, i costi della gestione ordinaria € 11.971.379 sono leggermente più alti (+333.372) rispetto a quelli previsti nel preventivo assestato 2020 € 11.638.007. Le previsioni 2021 tengono conto di spese in linea con quelle pre – Covid 19.

GESTIONE PATRIMONIALE

Dall'analisi dei ricavi derivanti dalla gestione patrimoniale delle risorse, secondo gli obiettivi allocativi, revisionati in base al Piano degli investimenti 2021, sono previsti come detto sopra, interessi e proventi finanziari diversi per € 23.200.000 e le voci principali sono:

- Altri proventi da partecipazioni € 4.100.000 (invariato rispetto assestato 2020);
- Interessi attivi su titoli di stato € 1.100.000 (+ 200.000 rispetto assestato 2020);
- Plusvalenze da realizzo valori mobiliari € 4.000.000 (invariato rispetto assestato 2020);
- Altri proventi € 14.000.000 (+ 9.000.0000 rispetto assestato 2020);

Tra i proventi da partecipazioni sono inclusi i dividendi azionari Banca d'Italia con rendimento al 4,5% dell'investito pari ad € 90.000.000.

Tra i ricavi della gestione patrimoniale ci sono i canoni di locazione diretta per € 250.000, l'importo previsto per il 2021 è identico a quello realizzato nel 2020.

La gestione finanziaria nel 2020 ha subito tutte le incertezze legate ai mercati finanziari, anch'essi coinvolti dalla crisi indotta dalla pandemia e caratterizzati da particolare "variabilità". Ciò nonostante, come si legge nella Relazione si sono registrati sul 2020 "movimenti positivi in termini di valorizzazione del patrimonio". La redditività netta per il 2020 è pari al 1,1% annualizzato e in linea con l'obiettivo ALM (modello strategico per l'organizzazione gestionale). Risulta raggiunto anche l'obiettivo strategico in termini di rischio (previsto 9,6% realizzato 8,5%).

Dalla relazione appare chiaramente che l'esposizione strategica degli investimenti dell'ENPAOL si è ispirata nel 2020 ancor di più alla prudenza relegando gli investimenti a rischio medio-alto (azionariato) ad una percentuale sul totale piuttosto contenuta (18% a fine settembre) e preferendo investimenti a rischio medio-basso o rischio decorrelato dal mercato.

Nel rispetto delle indicazioni COVIP a fine settembre 2020 il portafoglio liquido rappresentava il 63,03% del portafoglio, mentre quello illiquido il 36,97%.

Il patrimonio investito al 30 settembre 2020 ammontava ad € 1.109.000.000, ripartito per il 76% nel patrimonio mobiliare e per il 24% immobiliare.

Le previsioni per il 2021 sono ispirate al principio della prudenza e in linea con l'obiettivo di rendimento del modello ALM, ispirato al mantenimento dell'equilibrio previdenziale nel lungo termine.

Il Piano degli investimenti per il 2021 prevede i seguenti obiettivi come precisato nella Relazione:

- reintegro degli attivi, in seguito allo smobilizzo resosi necessario per supportare la liquidità dell'Ente. E' previsto un intervento sui comparti liquidati parzialmente nel 2020: multistrategia, credito e imprese, nel rispetto dei limiti del 21,5% per l'azionariato e del 11,5% per le obbligazioni emesse dalle imprese;
- riorganizzazione dell'area immobiliare con preferenza per i progetti di tipo sociale (residenze sanitarie e assistenziali). E' prevista la diversificazione real estate di ambito

europeo e l'orientamento ESG (tutela e rispetto dell'ambiente "E"; miglioramento delle condizioni sociali "S"; governance trasparente e condivisa "G");

- monitoraggio degli investimenti non liquidi con interventi a fronte di liquidazioni nel momento che arrivano a regime;

- investimenti private equity, debt e nel comparto ESG a "ritorno assoluto".

Nel 2021 è prevista la continuazione del percorso di adeguamento dell'intero processo di investimento ai principi di Sostenibilità e Responsabilità ed entro il primo semestre 2021 sarà definita dall'Ente la propria Politica di sostenibilità.

Il Collegio Sindacale prende atto della volontà dell'Ente anche per il 2021, nell'ambito della diversificazione, di supportare l'economia interna attraverso il sostegno alle imprese italiane ed europee, oltre agli investimenti infrastrutturali e immobiliari e rinnova la raccomandazione di attuare politiche di investimento ispirate alla prudenza, al fine di garantire una adeguata redditività del capitale investito e nel contempo la sostenibilità finanziaria della erogazione delle prestazioni previdenziali. Si raccomanda inoltre un costante monitoraggio della liquidità al fine di programmare gli interventi su patrimonio mobiliare allo scopo di massimizzare il risultato anche nel caso di disinvestimenti.

Per il Budget pluriennale 2021/2023 sono utilizzati i dati marginali del Bilancio Tecnico al 31.12.2017 ed è previsto, rispettivamente, un avanzo di 83 milioni per il 2022 e 85,8 milioni per il 2023.

Per quanto sopra esposto il Collegio sindacale esprime parere favorevole al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2021.

Il Collegio sindacale ricorda il rispetto degli obblighi di pubblicazione così come previsti dal DPCM 22 settembre 2014 oltre agli obblighi previsti dal Dlgs 33/2013.

Roma, 5 novembre 2020

Il Collegio Sindacale

Dott. Cinzia Marzoli – Presidente

Dott. Lino Pietrobono – Sindaco effettivo

Dott. Luigi Santalucia – Sindaco effettivo



